



UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Direzione generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



AUTORITÀ RESPONSABILE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

IMPACTFVG 2014-2020

REPORT TEMATICO | 16/2022

«Il lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia – anno 2020»

Nel 2020 è aumentato il lavoro domestico regolare

Nel 2020 il numero di lavoratori domestici presenti negli archivi dell'Inps del Friuli Venezia Giulia, che si basano sui contributi previdenziali versati dai datori, ammontava a quasi 21.000 unità (Fig. 1), pari al 2,3% del totale nazionale (circa 921.000). Rispetto a dieci anni prima nella nostra regione si osserva una crescita di circa 5.200 unità (+33,1%). A livello territoriale si rilevano degli incrementi molto elevati in tutte le province, ad eccezione di quella di Pordenone, dove il numero di lavoratori domestici ha evidenziato una crescita più contenuta (+9,3%, Tab. 2).

Il processo di invecchiamento della popolazione, particolarmente marcato nella nostra regione, ha determinato un'espansione della domanda di lavoro domestico, che non è venuta meno neanche durante gli anni caratterizzati dalla crisi economica. Il forte sviluppo registrato si può inoltre attribuire all'incremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro (che rende necessario un maggiore intervento dei collaboratori domestici) e all'assottigliamento delle reti familiari, costituite da un numero sempre minore di componenti (De Luca, 2020). Nello specifico l'evoluzione nel tempo è stata influenzata innanzitutto dalla cosiddetta "sanatoria" del 2012 (D.Lgs. n. 109 del 16 Luglio 2012), che in un solo anno ha fatto aumentare l'occupazione regolare nel settore del 6,7% (la variazione a livello nazionale è stata pari a +12,3%). Nel 2017 si è registrato un altro notevole incremento (+9,3% in regione), questa volta in contrapposizione alla dinamica complessiva (-0,5%). Nel 2020, infine, si è verificato un ulteriore e generalizzato sviluppo dell'occupazione regolare (più accentuato nelle regioni del Sud, in Friuli Venezia Giulia è stato pari a +8,4%, Tab. 1), per due motivi: in primo luogo il *lockdown*, deciso per contrastare la prima ondata di diffusione del Covid-19, ha reso necessaria l'instaurazione di contratti regolari per consentire alle persone di spostarsi liberamente per motivi di lavoro; successivamente è intervenuta la norma che ha previsto l'emersione di rapporti irregolari, contenuta nel D.L. n.34 del 19/05/2020 (decreto "Rilancio") che ha interessato prevalentemente i lavoratori stranieri e i cui effetti probabilmente si estenderanno anche al 2021 (Inps, 2021a). Il decreto "Rilancio" ha favorito l'emersione di circa 125.000 nuovi lavoratori sul territorio italiano e oltre 1.200 in Friuli Venezia Giulia nel biennio 2020-2021. Parte di questi lavoratori, tuttavia, devono considerarsi solo di passaggio nel settore dei servizi domestici. La regolarizzazione, pensata per uno scopo specifico ed un determinato

IMPACTFVG 2014-2020 REPORT TEMATICO | 1



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura



ISTITUTO DI RICERCHE
ECONOMICHE E SOCIALI
FRIULI VENEZIA GIULIA
IMPRESA SOCIALE



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

mercato, finisce spesso per diventare una porta di ingresso per una carriera futura in ambiti completamente diversi da quelli previsti dalla normativa (Domina, 2021).

I dati in esame riguardano solo una parte del fenomeno, essendo molto rilevante anche la dimensione del lavoro sommerso; secondo diverse stime quest'ultima potrebbe essere persino superiore rispetto a quella regolare¹. Per quanto riguarda le aree di confine, in particolare nelle province di Gorizia e Trieste, bisogna inoltre considerare che l'attività di cura in ambito familiare viene frequentemente svolta da lavoratrici transfrontaliere provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia, spesso irregolari (Nunin, 2016).

L'andamento illustrato è il risultato di due dinamiche contrapposte che hanno riguardato le principali tipologie di rapporto²: da un lato è diminuito sensibilmente il numero di colf (-33,6% nel decennio in esame), dall'altro sono raddoppiate le badanti (+114,9%), la componente più numerosa (sono 15.313, Tab. 3).

Cresce l'età media delle lavoratrici domestiche

Le lavoratrici domestiche³ sono in prevalenza straniere, anche se la loro incidenza sul totale è scesa dall'80,5% del 2010 al 69,4% del 2020 (Tab. 4). Il sensibile aumento della componente italiana (+109,3%) ha riguardato prevalentemente le badanti (+337,4%, Tab. 8, mentre tra le colf la variazione è pari a +16,4%, Tab. 11). È probabile che questa crescita sia stata influenzata dalla crisi economica, che ha spinto molte donne italiane ad entrare o rientrare nel mercato del lavoro domestico. Nel decennio in questione è infatti cresciuto il peso percentuale della componente femminile, dall'85,8% al 93% (Tab. 5), anche perché il numero di lavoratori maschi stranieri si è fortemente ridotto (-53,9%, pari a 1.104 unità in meno, Tab. 6). Non bisogna comunque dimenticare un altro fattore che può aver contribuito a provocare tale dinamica, ossia l'aumento delle acquisizioni della cittadinanza italiana che si è verificato negli ultimi anni (De Luca, 2020); in Friuli Venezia Giulia tra il 2012 e il 2020 sono state più di 31.000⁴. Il 61% delle lavoratrici domestiche ha più di 50 anni e nel tempo si osserva un significativo invecchiamento (dieci anni prima erano il 37,4%); il confronto 2010-2020 mostra infatti come l'aumento rilevato abbia riguardato prevalentemente le classi di età più elevate (Fig. 3). Si può osservare che la loro età media è più

¹ Si veda ad esempio Domina 2021 dove, in base alle stime nazionali dell'Istat, si sostiene che la componente irregolare tra i lavoratori domestici sia vicina al 60% del totale. Si veda anche Istat, 2021.

² L'Inps in sostanza distingue solo tra la cura delle persone (le badanti) e la cura della casa (le colf), nonostante il mondo del lavoro domestico presenti una maggiore complessità (comprendendo ad esempio anche: cuochi, maggiordomi, giardinieri, baby sitter, ecc.). Nel testo si utilizzerà il termine "badante", mantenendo la classificazione adottata dall'Inps. Si deve comunque ricordare che il CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico si riferisce più in generale alla figura di "assistente familiare". Anche il programma della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia "SI.CON.TE – Sistema di Conciliazione Integrato" (che si propone di sostenere la partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro, facilitando l'accesso a soluzioni di conciliazione, promuovendo e incentivando la qualità e la legalità del lavoro di cura) utilizza la stessa terminologia del CCNL del settore.

³ Poiché, come verrà illustrato, le donne costituiscono la quasi totalità degli occupati nell'ambito del lavoro domestico, nel resto del documento il termine verrà declinato sempre al femminile.

⁴ La fonte è l'Istat.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

alta rispetto alla generalità degli immigrati; tra i lavoratori dipendenti nel settore privato extra agricolo, ad esempio, gli stranieri over 50 sono meno del 25% del totale nella nostra regione⁵. Tale fenomeno da un lato denota una certa stabilità nel comparto, dall'altro porta alla luce una carenza di ingressi di nuovi addetti (Zini, 2021). Si può infine notare come i rapporti di lavoro che prevedono un orario settimanale superiore alle 35 ore siano appannaggio quasi esclusivo della componente straniera (Fig. 4). Le lavoratrici straniere sono in effetti maggiormente disponibili ad accettare le attività che comportano la convivenza, perché spesso in Italia non hanno la propria famiglia né un'abitazione⁶. Gli impieghi occasionali domestici sono stati invece maggiormente utilizzati dalle donne italiane negli anni di crisi economica (Domina-Fondazione Leone Moressa, 2017).

L'importanza del lavoro domestico per le donne straniere

Tra i lavoratori domestici stranieri le donne sono la quasi totalità (13.561 su 14.505 nel 2020, Tab. 6). Poiché nel 2020 le donne straniere residenti in regione (nella fascia di età 20-64 anni) erano poco più di 42.000⁷ e le lavoratrici domestiche regolari erano circa 12.000, si può comprendere l'importanza di questo settore per la componente femminile immigrata. Per alcune provenienze si tratta dello sbocco principale o esclusivo nel mercato del lavoro, soprattutto nelle fasce di età più elevate. Nei Paesi come l'Italia e altri dell'Europa Meridionale, caratterizzati da regimi di welfare basati essenzialmente su trasferimenti di reddito e sulla persistente centralità delle famiglie come fornitrici di servizi alle persone, le figure professionali dedicate ai servizi domestici e di cura hanno acquisito una grande rilevanza. In questo modo si è consolidata una sorta di "nicchia" occupazionale poco qualificata (e caratterizzata da basse retribuzioni come verrà illustrato in seguito) per le persone immigrate, per le quali le attività di cura informale rappresentano uno dei canali di inserimento lavorativo prioritari, spesso a prescindere dal titolo di studio acquisito e dalla condizione di regolarità (Zilli, 2018).

Le badanti

Il numero di badanti presenti negli archivi Inps della regione è raddoppiato dal 2010 al 2020, da circa 7.100 a 15.313 unità (Tab. 7), costituendo ormai oltre il 70% dei lavoratori domestici (nel 2010 erano il 45%). Nella quasi totalità dei casi l'attività di assistenza domestica alle persone anziane è svolta da donne (14.541 nella nostra regione nel 2020), anche se nel tempo è aumentata l'incidenza maschile, pur risultando tuttora marginale (dal 3,9% al 5% del totale). Per quanto concerne la cittadinanza si tratta, come è noto, soprattutto di persone straniere (11.315 su 15.313, Tab. 8), provenienti prevalentemente dall'Europa Orientale, ma la componente italiana è raddoppiata in termini relativi nel tempo (dal 12,8% al 26,1%); in valore assoluto è quadruplicata (da 914 a quasi

⁵ La fonte è l'Inps, i dati sono riferiti al 2020.

⁶ Secondo il più recente rapporto Domina (Domina, 2021), il 90% dei rapporti che prevedono la convivenza riguardano lavoratrici/lavoratori stranieri.

⁷ Il dato, di fonte Istat, è riferito al 31/12/2020.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

4.000, pari a +337,4%). Tra i pochi uomini che si dedicano all'assistenza domiciliare delle persone anziane, gli italiani sono addirittura diventati la maggioranza (403 su 772, pari al 52,2% nel 2020).

Per quanto concerne le condizioni contrattuali, il 44,6% delle badanti regolari operanti in Friuli Venezia Giulia è impiegata per oltre 40 ore settimanali (Fig. 5; nel 2010 erano il 34%); al contrario circa un terzo lavora meno di 30 ore. Tali dati sembrano indicare che la domanda prevalente di assistenza sia orientata alla ricerca di una presenza stabile della badante, che prevede di solito la convivenza presso la casa della persona assistita. Non si può comunque escludere che, tra le badanti con gli orari settimanali più brevi, possano nascondersi situazioni di "lavoro grigio", in cui il contratto prevede un numero di ore inferiori a quelle realmente svolte, magari compensate con remunerazioni "fuori busta" (Cristini, 2014).

Le colf

Il numero di colf presenti in regione è al contrario drasticamente diminuito nel periodo 2010-2020, in particolare quelle di nazionalità straniera, che sono passate da 6.347 a 3.180 (-49,9%, Tab. 11). Si tratta prevalentemente di donne (l'87,5%, Tab. 10) originarie dell'Europa Orientale. A livello territoriale la provincia di Pordenone presenta la flessione di maggiore entità (-46,5%, Tab. 12).

La percentuale di persone straniere è significativamente più elevata in relazione alla figura della badante (73,9%) rispetto a quella della collaboratrice familiare (56,9% del totale, contro il 75,4% del 2010, Tab. 11). Il motivo principale alla base di questa differenza è verosimilmente costituito dalla co-residenza, molto più diffusa fra le badanti e più accettata dalle straniere, per l'indisponibilità di un alloggio proprio o magari per far fronte ad una situazione di irregolarità.

Le retribuzioni delle lavoratrici domestiche straniere

Per le sole lavoratrici domestiche straniere l'Inps fornisce dei dati maggiormente dettagliati, relativi alle retribuzioni percepite. In questo caso viene considerata la condizione prevalente della persona nell'anno esaminato⁸, quindi il numero totale è più basso (12.593 nel 2020) rispetto a quello rilevato in precedenza (14.505). La retribuzione media annua⁹ delle lavoratrici domestiche straniere non arriva a 8.600 euro (in termini di imponibile previdenziale); solo il 41,4% percepisce più di 10.000 euro lordi (Tab. 13 e Fig. 6).

Per quanto riguarda la specifica provenienza, nel 2020 oltre il 70% delle lavoratrici domestiche provenivano da soli sei Paesi (Fig. 7, Tab. 14 e Tab. 15): Romania (30,5%), Ucraina (19,3%), Georgia (5,6%), Moldavia (5,1%), Albania (4,9%) e Serbia (4,7%). Rispetto al 2010 si registrano degli incrementi molto rilevanti in corrispondenza delle

⁸ Per ogni anno il soggetto è classificato come lavoratore, disoccupato o pensionato a seconda dello stato nel quale ha trascorso la maggior parte del tempo.

⁹ La retribuzione media è ottenuta dividendo la somma degli imponibili previdenziali nell'anno per il numero dei relativi lavoratori (Inps, 2021b).



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

lavoratrici provenienti dalla Romania (+1.078) e dalla Georgia (+637); al contrario diminuiscono quelle originarie dell'Ucraina (-219) e della Moldavia (-211). A livello locale si può notare che, in provincia di Trieste, la Serbia è il Paese da cui provengono il maggior numero di lavoratrici domestiche (il 19%) e anche la Croazia ha un'importanza maggiore (9,8%) rispetto a quanto risulta nell'intera regione (3,7%). Si può sottolineare come nel 2010 ci fossero in regione oltre 500 lavoratrici domestiche provenienti dal Ghana (soprattutto colf), concentrate prevalentemente in provincia di Pordenone, mentre nel 2020 se ne contavano appena 82.

Le lavoratrici domestiche georgiane sono quelle che percepiscono le retribuzioni annue più consistenti, superando in media gli 11.000 euro, evidentemente in ragione del maggior numero di ore di lavoro prestate. Se si esaminano i dati relativi alle rimesse degli immigrati nella nostra regione, tra le principali nazionalità in effetti spicca il dato della Georgia, con quasi 14.000 euro inviati mediamente in patria¹⁰ per ognuno dei 665 residenti in Friuli Venezia Giulia nel 2020¹¹. A riprova di quanto affermato in precedenza si può infine osservare che le lavoratrici domestiche georgiane sono quasi esclusivamente donne, in genere con più di 50 anni, che presumibilmente di solito convivono con le persone di cui si prendono cura.

Nota metodologica

I dati analizzati nel presente report provengono dall'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps. L'unità statistica di rilevazione è rappresentata dal lavoratore o dalla lavoratrice domestica che ha ricevuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno considerato. Sono lavoratori domestici coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro, come ad esempio: colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi, ecc.. Rientrano in questa categoria anche i lavoratori che prestano tali attività presso comunità religiose (conventi, seminari), presso caserme e comandi militari, nonché presso le comunità senza fini di lucro, come orfanotrofi e ricoveri per anziani, il cui fine è prevalentemente assistenziale.

I dati relativi alle retribuzioni degli stranieri provengono dall'Osservatorio sugli stranieri dell'Inps, in cui al cittadino che in uno stesso anno presenta più di una condizione (ad esempio lavoratore e disoccupato) viene assegnata quella prevalente, cioè quella in cui è stato per il periodo più lungo. In questo modo i lavoratori domestici considerati nell'Osservatorio sugli stranieri dell'Inps sono un sottoinsieme dei primi.

¹⁰ Le rimesse inviate dalla nostra regione e dirette in Georgia erano pari a 9,3 milioni di euro nel 2020 (fonte: Banca d'Italia).

¹¹ La fonte è l'Istat, il dato è riferito all'1/1.



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



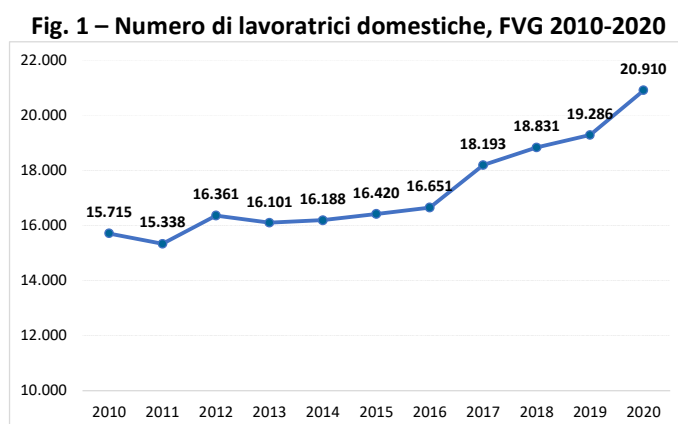
FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Cristini C. (2014), *Il lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia*, iReport 04/14, Ires FVG.
- De Luca M. (2020), *Il ruolo delle organizzazioni datoriali del settore del lavoro domestico in Italia*, Organizzazione Internazionale del Lavoro.
- Domina-Fondazione Leone Moressa (2017), *Il valore del lavoro domestico. Il ruolo economico e sociale delle famiglie datori di lavoro. Dossier 1 - Il profilo del datore di lavoro domestico in Italia. Dimensioni del fenomeno, trend demografici, impatto economico e sociale.*
- Domina (2021), *3°Rapporto annuale sul lavoro domestico. Analisi, statistiche, trend nazionali e locali.*
- Inps (2021a), *Lavoratori domestici. Anno 2020*, Statistiche in breve, giugno 2021.
- Inps (2021b), *Osservatorio sugli stranieri. Anno 2020*, Statistiche in breve, novembre 2021.
- Istat (2021), *L'economia non osservata nei conti nazionali - Anni 2016-2019. Economia non osservata in calo prima dell'emergenza Covid-19*, Statistiche report del 18 ottobre 2021.
- Nunin R. (2016), *Legalità e regolarità nel lavoro transfrontaliero.*
- Zilli C. (2018), *Donne immigrate e lavoro di cura: un welfare invisibile ma bisognoso di innovazione sociale*, InnovaCare Working Paper.
- Zini A. (2021), *La componente straniera nel comparto domestico: torna a crescere la forza lavoro*, in Centro Studi e Ricerche IDOS, Dossier statistico immigrazione 2021, pp. 293-295.

TABELLE E GRAFICI

Fonte: elaborazioni su dati Inps



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 1 - Lavoratrici domestiche per regione, 2019-2020

	2019	2020	var. ass.	var. %
Basilicata	3.154	3.854	700	22,2
Puglia	24.875	29.708	4.833	19,4
Campania	46.883	53.082	6.199	13,2
Sicilia	35.509	39.466	3.957	11,1
Abruzzo	13.287	14.740	1.453	10,9
Molise	2.090	2.308	218	10,4
Lombardia	156.145	172.092	15.947	10,2
Veneto	66.046	72.507	6.461	9,8
Marche	23.926	25.964	2.038	8,5
Friuli Venezia Giulia	19.286	20.910	1.624	8,4
Calabria	12.769	13.773	1.004	7,9
Piemonte	68.083	72.835	4.752	7,0
Umbria	18.415	19.591	1.176	6,4
Emilia-Romagna	75.334	80.065	4.731	6,3
Toscana	74.163	78.729	4.566	6,2
Valle d'Aosta	1.806	1.901	95	5,3
Trentino-Alto Adige	12.521	13.142	621	5,0
Liguria	29.655	30.873	1.218	4,1
Sardegna	47.343	48.168	825	1,7
Lazio	124.903	127.014	2.111	1,7
Totale	856.193	920.722	64.529	7,5

Tab. 2 – Lavoratrici domestiche per provincia, FVG 2010-2020

	2010	2020	var. ass.	var. %
Udine	6.830	9.381	2.551	37,3
Pordenone	5.045	5.514	469	9,3
Trieste	2.620	3.940	1.320	50,4
Gorizia	1.220	2.075	855	70,1
TOTALE	15.715	20.910	5.195	33,1

Tab. 3 – Lavoratrici domestiche per tipologia di rapporto, FVG 2010-2020

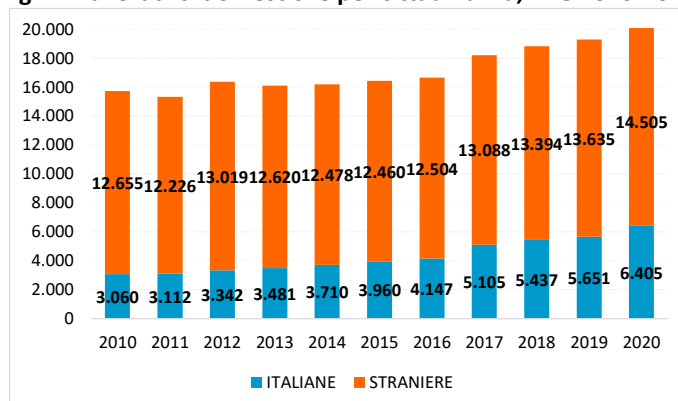
	2010	2020	var. ass.	var. %
Badante	7.126	15.313	8.187	114,9
Colf	8.414	5.587	-2.827	-33,6
Non ripartibili	175	10	-165	-94,3
TOTALE	15.715	20.910	5.195	33,1

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 4 – Lavoratrici domestiche per cittadinanza, FVG 2010-2020

	2010	2020	var. ass.	var. %
Italiane	3.060	6.405	3.345	109,3
Straniere	12.655	14.505	1.850	14,6
TOTALE	15.715	20.910	5.195	33,1
% straniere	80,5	69,4		

Fig. 2 - Lavoratrici domestiche per cittadinanza, FVG 2010-2020



Tab. 5 – Lavoratrici domestiche per genere, FVG 2010-2020

	2010	2020	var. ass.	var. %
Femmine	13.476	19.442	5.966	44,3
Maschi	2.239	1.468	-771	-34,4
TOTALE	15.715	20.910	5.195	33,1
% femmine	85,8	93,0		

Tab. 6 – Lavoratrici domestiche per cittadinanza e genere, FVG 2010-2020

Cittadinanza	Genere	2010	2020	var. ass.	var. %
Italiana	Femmine	2.869	5.881	3.012	105,0
Italiana	Maschi	191	524	333	174,3
Italiana	TOTALE	3.060	6.405	3.345	109,3
Straniera	Femmine	10.607	13.561	2.954	27,8
Straniera	Maschi	2.048	944	-1.104	-53,9
Straniera	TOTALE	12.655	14.505	1.850	14,6

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 3 - Lavoratrici domestiche per classe di età (%), FVG 2010-2020

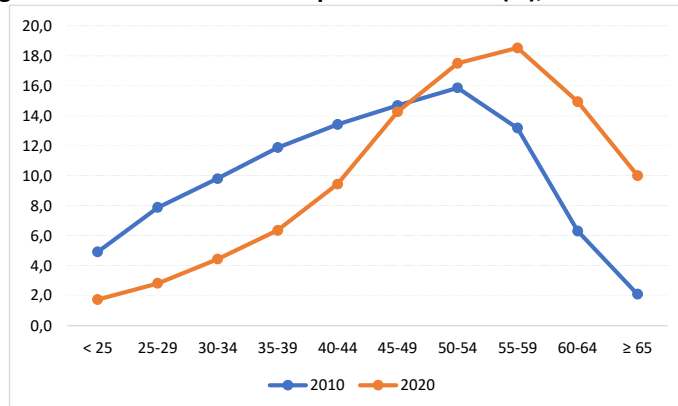
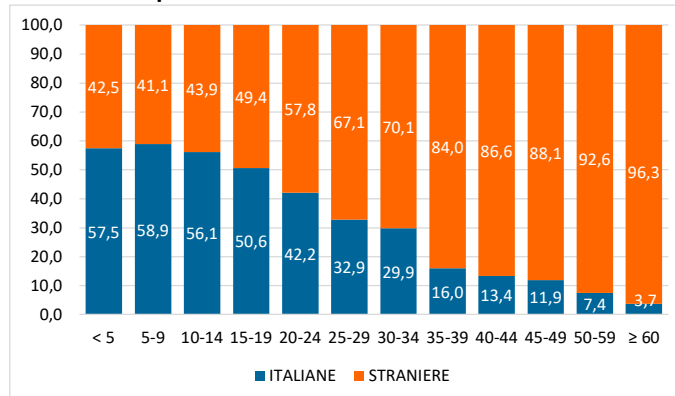


Fig. 4 - Lavoratrici domestiche per numero medio di ore settimanali e nazionalità (%), FVG 2020



Tab. 7 – Numero di badanti per genere, FVG 2010-2020

	2010	2020	var. ass.	var. %
Femmine	6.846	14.541	7.695	112,4
Maschi	280	772	492	175,7
TOTALE	7.126	15.313	8.187	114,9
% femmine	96,1	95,0		

Tab. 8 – Badanti per cittadinanza, FVG 2010-2020

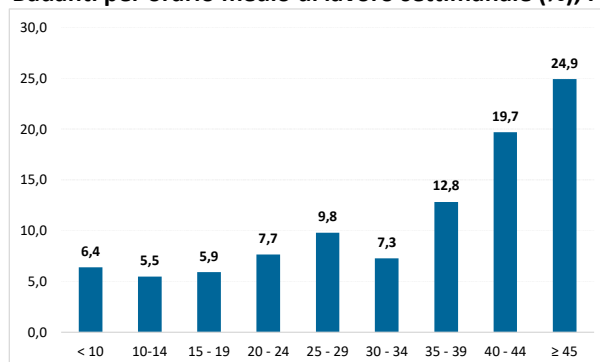
	2010	2020	var. ass.	var. %
Italiane	914	3.998	3.084	337,4
Straniere	6.212	11.315	5.103	82,1
TOTALE	7.126	15.313	8.187	114,9
% straniere	87,2	73,9		

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 9 – Badanti per provincia, FVG 2010-2020

	2010	2020	var. ass.	var. %
Udine	3.339	6.897	3.558	106,6
Pordenone	2.035	3.930	1.895	93,1
Trieste	1.073	2.737	1.664	155,1
Gorizia	679	1.749	1.070	157,6
TOTALE	7.126	15.313	8.187	114,9

Fig. 5 – Badanti per orario medio di lavoro settimanale (%), FVG 2020



Tab. 10 – Numero di colf per genere, FVG 2010-2020

	2010	2020	var. ass.	var. %
Femmine	6.461	4.891	-1.570	-24,3
Maschi	1.953	696	-1.257	-64,4
TOTALE	8.414	5.587	-2.827	-33,6
% femmine	76,8	87,5		

Tab. 11 – Colf per cittadinanza, FVG 2010-2020

	2010	2020	var. ass.	var. %
Italiane	2.067	2.407	340	16,4
Straniere	6.347	3.180	-3.167	-49,9
TOTALE	8.414	5.587	-2.827	-33,6
% straniere	75,4	56,9		

Tab. 12 – Colf per provincia, FVG 2010-2020

	2010	2020	var. ass.	var. %
Udine	3.411	2.483	-928	-27,2
Pordenone	2.955	1.582	-1.373	-46,5
Trieste	1.517	1.203	-314	-20,7
Gorizia	531	319	-212	-39,9
TOTALE	8.414	5.587	-2.827	-33,6



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 13 – Lavoratrici domestiche straniere¹² per classe di retribuzione media annua (in euro), FVG 2020

Classe di importo medio annuo (€)	Numero di lavoratrici	Importo medio annuo (€)
< 1.000	656	533
1.000-4.999	2.817	2.933
5.000-9.999	3.911	7.567
10.000-19.999	5.136	13.191
≥ 20.000	73	22.244
Totale	12.593	8.543

Fig. 6 – Distribuzione % delle lavoratrici domestiche straniere per classe di retribuzione media annua (€), FVG 2020

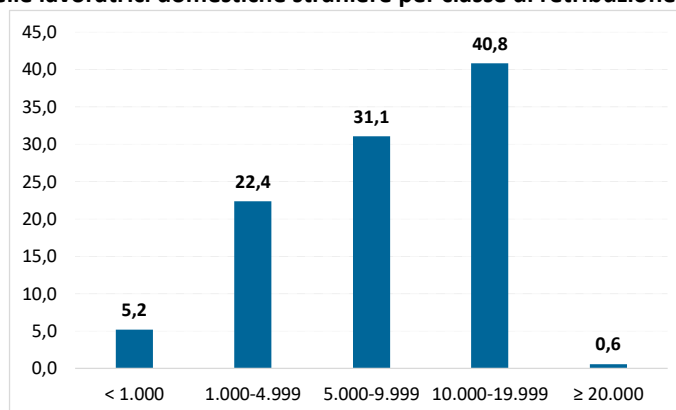
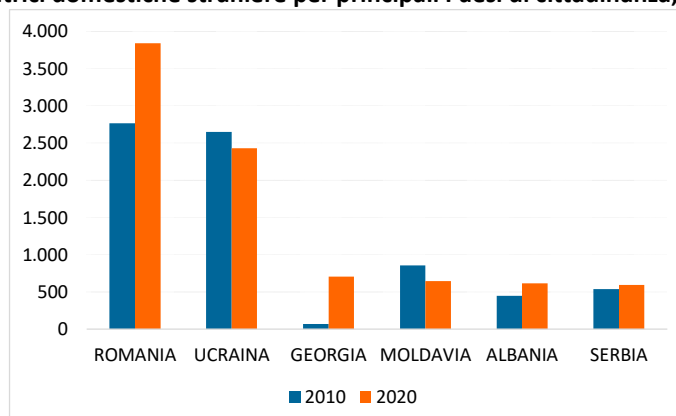


Fig. 7 – Lavoratrici domestiche straniere per principali Paesi di cittadinanza, FVG 2010-2020



¹² In base alla condizione prevalente nell'anno.



Direzione generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione
AUTORITÀ DELEGATA

Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



AUTORITÀ RESPONSABILE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 14 – Lavoratrici domestiche straniere per Paese di cittadinanza e provincia, FVG 2020

	TS	GO	PN	UD	FVG
Romania	416	475	1.423	1.529	3.843
Ucraina	280	184	598	1.368	2.430
Georgia	84	64	79	481	708
Moldova	112	55	244	234	645
Albania	36	16	265	299	616
Serbia	461	17	12	101	591
Croazia	238	82	47	103	470
Polonia	23	72	31	228	354
Bulgaria	191	68	18	54	331
Filippine	29	9	40	175	253
Marocco	26	16	88	119	249
Slovenia	133	62	2	11	208
Altri Paesi	401	134	533	827	1.895
Totale	2.430	1.254	3.380	5.529	12.593

Tab. 15 – Lavoratrici domestiche straniere per Paese di cittadinanza e provincia (%), FVG 2020

	TS	GO	PN	UD	FVG
Romania	17,1	37,9	42,1	27,7	30,5
Ucraina	11,5	14,7	17,7	24,7	19,3
Georgia	3,5	5,1	2,3	8,7	5,6
Moldova	4,6	4,4	7,2	4,2	5,1
Albania	1,5	1,3	7,8	5,4	4,9
Serbia	19,0	1,4	0,4	1,8	4,7
Croazia	9,8	6,5	1,4	1,9	3,7
Polonia	0,9	5,7	0,9	4,1	2,8
Bulgaria	7,9	5,4	0,5	1,0	2,6
Filippine	1,2	0,7	1,2	3,2	2,0
Marocco	1,1	1,3	2,6	2,2	2,0
Slovenia	5,5	4,9	0,1	0,2	1,7
Altri Paesi	16,5	10,7	15,8	15,0	15,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Tab. 16 – Retribuzioni medie annue delle lavoratrici domestiche (principali Paesi di cittadinanza), FVG 2020

	Numero	Retribuzione (€)
Romania	3.843	8.795
Ucraina	2.430	9.879
Georgia	708	11.106
Moldova	645	9.420
Albania	616	7.089
Serbia	591	6.834
Croazia	470	6.151
Polonia	354	6.771
Bulgaria	331	9.436
Filippine	253	9.018
Marocco	249	8.292
Slovenia	208	4.216
Totale	12.593	8.543

Tab. 17 – Retribuzioni medie annue delle badanti (principali Paesi di cittadinanza), FVG 2020

	Numero	Retribuzione (€)
Romania	3.406	9.094
Ucraina	2.111	10.211
Georgia	681	11.218
Moldova	512	9.934
Croazia	386	6.243
Albania	343	8.152
Bulgaria	322	9.561
Polonia	304	6.960
Serbia	229	7.607
Marocco	205	8.853
Altri Paesi	1.367	8.072
Totale	9.866	9.147

Tab. 18 – Retribuzioni medie annue delle colf (principali Paesi di cittadinanza), FVG 2020

	Numero	Retribuzione (€)
Romania	437	6.465
Serbia	362	6.345
Ucraina	319	7.678
Albania	273	5.754
Filippine	171	8.583
Slovenia	155	3.701
Moldova	133	7.439
Croazia	84	5.727
Bosnia-Erzeg.	54	4.638
Polonia	50	5.620
Altri Paesi	689	6.014
Totale	2.727	6.355



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Fig. 8 - Lavoratrici domestiche straniere per cittadinanza e tipologia di rapporto (%), (principali Paesi) FVG 2020

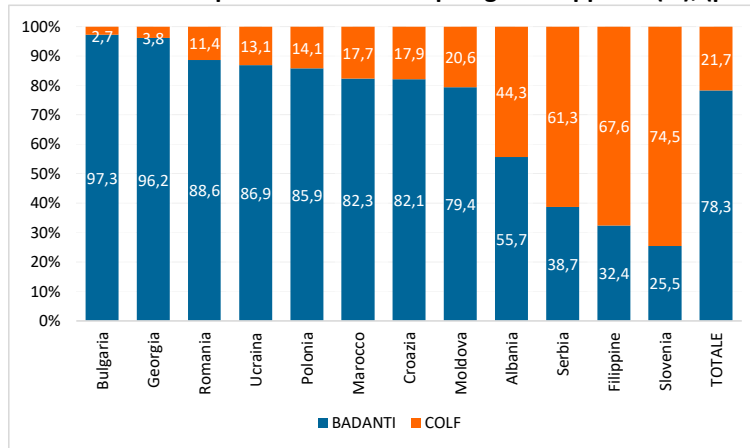


Fig. 9 – Lavoratrici domestiche straniere per classe di età e tipologia di rapporto, FVG 2020 (%)

